

29^a SESSIONE
Strasburgo, 20-22 ottobre 2015

CG/2015(29)6PROV
16 ottobre 2015

Stimolare l'attiva partecipazione dei cittadini costruendo partenariati con la società civile

Commissione Questioni di attualità
Relatore:¹ Raymond SVENSSON, Svezia (L, GILD)

Progetto di risoluzione

2

Sintesi

Il rapporto esamina l'applicazione del Codice di buone prassi per la partecipazione civile nel processo decisionale e analizza come renderlo più accessibile agli enti locali e regionali. Il Codice, adottato nel 2009 dalla Conferenza delle ONG, mira a costruire un ponte tra le pratiche partecipative all'interno della società civile e quelle della democrazia rappresentativa a livello territoriale, ed è considerato uno strumento importante, ma non sufficientemente utilizzato dalle autorità locali.

Il Congresso invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a riconoscere il Codice come strumento di dialogo con le organizzazioni della società civile, destinato a migliorare e rendere più sostenibili le decisioni politiche. Suggerisce alla Conferenza delle ONG di procedere a una revisione del Codice, affinché il testo sia di più facile utilizzo per gli enti locali e precisi in modo più equilibrato le rispettive responsabilità delle ONG e degli enti locali. Il Congresso incoraggia inoltre gli enti locali e regionali a esercitare pressioni sui loro governi, affinché decidano di firmare e ratificare in un prossimo futuro - qualora non lo avessero ancora fatto - il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali.

1 L: Camera dei poteri locali/ R: Camera delle regioni
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo Socialista
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcuni gruppo politico del Congresso

PROGETTO DI RISOLUZIONE²

1. Le organizzazioni non governative (ONG) sono organismi volontari autonomi istituiti per perseguire obiettivi senza scopo di lucro, mediante mezzi che soddisfino le esigenze di una società democratica.
2. Il Consiglio d'Europa ha una lunga tradizione di interazione con le organizzazioni della società civile e di collaborazione con le organizzazioni internazionali non governative (OING), che forniscono un contributo alle sue attività in funzione delle loro competenze specializzate. A partire dal 1952, le OING hanno ottenuto uno "status consultivo" presso il Consiglio d'Europa e attualmente oltre 300 OING godono dello "status partecipativo", il che significa che rappresentano i settori specifici di loro competenza, sono attive a livello europeo, condividono gli obiettivi del Consiglio d'Europa, e contribuiscono attivamente all'attuazione dei suoi progetti. Insieme costituiscono la Conferenza delle OING (qui di seguito "la Conferenza"), che rappresenta il loro principale organo decisionale.
3. La Conferenza fissa gli orientamenti politici, definisce il programma di attività e organizza la propria partecipazione all'interno del cosiddetto "quadrilogo", la struttura che riunisce quattro organi del Consiglio d'Europa: il Comitato dei Ministri, l'Assemblea parlamentare, il Congresso dei poteri locali e regionali (qui di seguito "il Congresso"), e la Conferenza.
4. Il Congresso e la Conferenza cooperano dal 2003 allo sviluppo delle relazioni tra le ONG e i poteri locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa. Un significativo passo avanti nell'ambito di tale cooperazione è stato rappresentato dall'adozione della Risoluzione 165 (2003)³ e della Raccomandazione 139 (2003)⁴ sulle ONG e gli enti locali e regionali, che hanno stimolato gli enti territoriali a costruire e a rafforzare i partenariati con le ONG.
5. La promozione della partecipazione dei cittadini è stata sovente all'ordine del giorno del Congresso nel corso di questi ultimi vent'anni. Sono stati adottati su tale argomento numerosi rapporti, risoluzioni e raccomandazioni, riguardanti vari gruppi sociali e diversi aspetti della questione, comprendenti le risoluzioni riguardanti la partecipazione delle donne e dei giovani, la cittadinanza responsabile e la cooperazione intergenerazionale.
6. In tale contesto, la Conferenza delle OING è stata invitata a redigere un Codice di buone prassi per la partecipazione civile nel processo decisionale (qui di seguito "il Codice"), che è stato adottato dalla Conferenza il 1° ottobre 2009. Tale codice è stato sostenuto dall'Assemblea parlamentare e il Congresso, e il Comitato dei Ministri ne ha riconosciuto l'importanza come documento di riferimento per il Consiglio d'Europa.

2 Bozza preliminare di risoluzione approvata dalla Commissione Questioni di attualità il 24 marzo 2015.

Membri della Commissione:

F. Mukhametshin (Presidente), M. Byrne (1° Vicepresidente), J. Neumann, (2° Vicepresidente), V. Udovychenko, (3° Vicepresidente), M. S. Luca (4° Vicepresidente), E. Yeritsyan (5° Vicepresidente), L. Aadel, S. Aliyeva, A. Ambros, A. Antosova, L. Andrysiak, G.A. Axelsson, E. Argiris, A.I. Alos Lopez, S. Barnes, A. Benli, J. Barska, A. Beskow, L. Blaskovicova, S. Bohatyrchuk-Kryvko, A. Boff, A. Bidav, E. Campbell-Clark, Y. Celik, L. Cederskjold, P. Chesneau, A. Cook, D. Davidovic, Z. Damjanovski, C. Dejonghe (sostituto: L. Musin), Z. Dragunkina, N. Dirginciene, I. Emic, B. Fleck, E. Flyvholm, J.N. Gaultier, F. Gezmis, D. Ghisletta, K. Gloanec-Maurin, G. Grzelak, J. V. den Hout, M. Kardinar, M. Kazandzhiev, A. Kordfelder, A. Koopmanschap, L. Kovacs, H. Kuhn-Theis, V. Lazary, I. Linge, M. Mahnke, G. M. Mallia, H. Marva (sostituto: S. Janatuinen), M. Medaric, Y. Mishcheryakov, M. Miros, C. Naudi Baixench, S. Orlova, N. Palova, C. Popa, L. Perikli (sostituto: F. Armosti), O. Pesic, N. Rafik-Elmrini (sostituto: A. Huard), A. Ravins, F. Ramos, C. Raimbert, M. Reyes Lopez, Y. Renström (sostituto: R. Svensson), N. Rosu, N. Rybak, M. Ryo, Y. Rzayeva, A. Sokolov, H. Sonderegger (sostituto: S. Huber), M. Subasioglu, J.-L. Te stud, G. Tkemaladze, R. Toccaceli, B. Toce, S. Quaghebeur, L. Vecchi, L.S. Vennesland, C. Vesovic, P. Vrizidou, J. Warmisham, J. Watson, P. Weidig, U. Wüthrich-Pelloli

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.
Segretariato della Commissione: S. Cankeoçak, M. Benderra

3 Risoluzione 165 (2003) sulle ONG e la democrazia locale e regionale.

4 Raccomandazione 139 (2003) sulle ONG e la democrazia locale e regionale.

7. Il Codice è uno strumento di dialogo e collaborazione tra le autorità pubbliche e la società civile. Il suo obiettivo principale è la definizione di una serie di principi e di linee guida per la partecipazione delle ONG ai processi decisionali che devono essere attuati negli Stati membri del Consiglio d'Europa a livello locale, regionale e nazionale. Il codice mette a disposizione degli operatori una "Matrice della partecipazione civile", che espone chiaramente le fasi del processo decisionale politico rispetto ai vari livelli di partecipazione, illustra il modello decisionale rappresentativo e ne facilita la comprensione.

8. Il Relatore ha istituito un Gruppo di riflessione nel 2013, comprendente dei rappresentanti del Congresso, della Conferenza delle OING e degli esperti, al fine di esaminare e valutare le esperienze provenienti dai paesi in cui il Codice è stato utilizzato fin dal 2009, insieme ai suoi sistemi operativi, strumenti e procedure, nonché di discutere come migliorare l'applicazione del Codice, accrescerne la visibilità e l'accessibilità e come renderlo di più facile utilizzo per gli enti locali.

9. Dopo avere preso nota delle motivazioni contenute nel rapporto del Relatore, che riflettono le discussioni del gruppo di riflessione e la valutazione effettuata dagli esperti, il Congresso fa rimarcare che il Codice:

a. dispone del potenziale necessario per fungere da valido strumento per aiutare a costruire un ponte tra le pratiche partecipative all'interno della società civile e quelle della democrazia rappresentativa a un livello di governo locale e regionale;

b. necessita del supporto e dell'incoraggiamento di tutti gli enti locali e regionali per costruire partenariati a livello territoriale;

c. richiederebbe alcune leggere modifiche, sebbene sia prematura una revisione del testo, in considerazione del fatto che sono passati solo cinque anni dalla sua adozione.

10. Alla luce di quanto sopra esposto, il Congresso:

a. stimola gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a fare conoscere il Codice, diffondendo informazioni sul suo contesto, il suo contenuto e il modo in cui può essere utilizzato nelle interazioni tra la società civile e gli enti locali e regionali, e li invita a instaurare un clima di reciproca fiducia nelle relazioni con le ONG, riconoscendo il Codice come strumento di dialogo con le organizzazioni della società civile, destinato a migliorare e rendere più sostenibili le decisioni politiche;

b. incoraggia gli enti locali e regionali a esercitare pressione sui loro governi, affinché decidano di firmare e ratificare in un prossimo futuro - qualora non lo avessero ancora fatto - il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207);

c. invita la Conferenza delle OING a procedere a una revisione del Codice, al fine di renderlo più accessibile agli enti locali e regionali.

11. Il Congresso attira in particolare l'attenzione della Conferenza delle OING sulla necessità di:

a. istituire un comitato di monitoraggio, il cui mandato sia limitato alla revisione del Codice, comprendente rappresentanti del Congresso e della Conferenza delle OING, sotto la guida di due presidenti, l'uno rappresentante le organizzazioni della società civile e l'altro rappresentante il Congresso;

b. modificare il titolo, la formulazione linguistica e la presentazione del Codice, al fine di renderlo non solo più comprensibile per un ente locale e di più agevole lettura, ma anche di garantire un equilibrio tra i contributi e le responsabilità delle ONG e degli enti locali e regionali;

c. creare incentivi volti a sviluppare una più attiva partecipazione e una co-creazione, al fine di stimolare la diffusione di esempi locali e regionali di collaborazione positiva con le ONG nell'ambito di specifici eventi, quali un modello partecipativo di riunione che possa essere fonte di ispirazione per l'applicazione del Codice;

d. sostituire il termine "partenariato", utilizzato nella Matrice riportata in allegato, con il termine "co-creazione", al fine di chiarire e sottolineare il fatto che la nozione di partenariato sottende l'intero processo;

e. includere forme più recenti di rapporti collaborativi nell'elenco delle definizioni che designano le ONG, per completare il Codice con descrizioni e dati indicanti come una partecipazione attiva della popolazione sia fortemente influenzata da una vivace società civile;

f. redigere spiegazioni per illustrare e completare l'attuale Codice, al fine di renderlo accessibile per gli utenti a livello del processo decisionale e della gestione pubblica;

g. rivedere l'attuale piano di promozione e di applicazione del Codice, per aggiornarlo, facilitare la valutazione delle azioni future necessarie e prendere in esame la possibilità di investire nella raccolta di esempi che possano essere utilizzati da altri per un'applicazione più efficace del Codice;

h. accertarsi che proseguano i lavori di traduzione dell'attuale Codice nelle lingue di tutti gli Stati membri e di elaborazione di una versione per ipovedenti.